



ALLEGATO SCARICHI

N. Rep. 112/2024

Oggetto: Ditta Tecnostrade Srl - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006.

PREMESSO che la ditta Tecnostrade Srl (P.Iva 01170840548), con sede legale in Perugia (PG), via dei Filosofi n. 47, con istanza presentata al SUAPE del Comune di Perugia e pervenuta alla Regione Umbria al prot. n. 45894 del 01/03/2024 e successiva integrazione acquisita al prot. n. 108819 del 21/05/2024, ha richiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59, per il trasferimento dell'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi, attualmente esercitata su area distinta al Foglio n. 241 part.IIe n. 1177 e 645 del Comune di Perugia secondo l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 28 del 07/11/2018, ad area attigua distinta al Foglio n. 241 part.IIIa n. 1026 del Comune di Perugia, fraz. Ponte Valleceppi, strada Fabrianese;

CONSIDERATO che, nella sopra citata istanza, è ricompresa la richiesta di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (fosso con recapito finale al fiume Tevere) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, costituite dalle acque reflue di dilavamento dell'area di messa in riserva e lavorazione di rifiuti (7.1, 7.6, 7.11, 7.31bis All. 1 sub. 1 del DM 05/02/1998) e deposito di materiali recuperati con superficie complessiva di 1936 mq, previo trattamento con impianto di sfangamento e disoleazione con filtro a coalescenza con portata 30 l/s;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;



VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

VISTA la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: “Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021”;

ACCERTATO che l’istanza presentata dalla ditta Tecnostrade Srl è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, alla ditta Tecnostrade Srl (P.Iva 01170840548), con sede legale insoo Perugia (PG), via dei Filosofi n. 47, dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (fosso con recapito finale al fiume Tevere) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, costituite dalle acque reflue di dilavamento dell'area di messa in riserva e lavorazione di rifiuti (7.1, 7.6, 7.11, 7.31bis All. 1 sub. 1 del DM 05/02/1998) e deposito di materiali recuperati con superficie complessiva di 1936 mq, previo trattamento con impianto di sfangamento e disoleazione con filtro a coalescenza con portata 30 l/s, secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:

- a) Il dimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue (volume di sedimentazione e portata in l/s del separatore) dovrà essere verificato sulla base delle effettive superfici delle aree permeabili ed impermeabili;
- b) Durante la realizzazione dell'impianto fognario, munirsi di fotografie ed eventuali elaborati grafici delle opere eseguite;
- c) Trasmettere alla Regione Umbria, alla fine dei lavori di esecuzione dell'impianto fognario e comunque prima dell'avvio dell'attività, la comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità delle opere eseguite secondo la modulistica reperibile al link: <https://www.va.regione.umbria.it/aua>, corredata di documentazione fotografica, elaborati grafici aggiornati e relazione tecnica riportante i risultati delle verifiche di cui al precedente punto a);



2) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibile ed ispezionabile l'impianto di trattamento delle acque reflue e il punto di ispezione e campionamento ubicato immediatamente a valle dell'impianto stesso;
- b) I pozzetti di campionamento ed ispezione della linea fognaria devono essere mantenuti in corretto stato. Gli stessi dovranno essere segnalati, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico;
- c) Le acque di scarico dovranno rispettare i valori limite di emissione per lo scarico in acque superficiali imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006;
- d) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- e) Controllare, con cadenza semestrale il primo anno, successivamente con cadenza annuale, lo scarico in corrispondenza del punto di ispezione e campionamento ricercando almeno i seguenti parametri: pH, Conducibilità, COD, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto ammoniacale, Solfati, Fosforo Totale, Cloruri, Tensioattivi totali, Solidi Sospesi totali, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Idrocarburi totali, Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Fenoli, Solventi organici aromatici, Saggio di Tossicità Acuta. Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e l'eventuale presenza di altre sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità, non contenute nella presente autorizzazione;
- f) Con cadenza semestrale il primo anno, successivamente con cadenza annuale, la ditta dovrà presentare alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento Territoriale Umbria Nord, Distretto Perugia-Trasimeno, apposita comunicazione contenente i certificati di analisi relativi agli autocontrolli di cui al punto e). La Regione Umbria potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative, qualora dalla comunicazione emerga che l'inquinamento provocato dall'attività e dall'impianto è tale da renderlo necessario;
- g) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata nello scarico la presenza di altre sostanze pericolose oltre quelle autorizzate, indicate nelle tabelle 3/A, 5, 5/A e 5/B allegate alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, deve essere



inoltrata alla Regione Umbria, entro 180 giorni dal rilevamento, una comunicazione contenente gli esiti dell'attività di autocontrollo per il successivo aggiornamento dell'AUA;

- h) Il sistema di trattamento delle acque reflue deve essere mantenuto sempre in perfetta efficienza da monitorare costantemente, e deve essere sottoposto a manutenzione e pulizia periodica secondo quanto previsto dalla ditta costruttrice, segnalando alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento Territoriale Umbria Nord, Distretto Perugia-Trasimeno, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie, nonché arresti temporanei di trattamento per manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'impianto stesso;
- i) Annotare su apposito registro le operazioni di manutenzione e pulizia periodica attuate nel tempo, riportando i riferimenti corrispondenti alla documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti prodotti (formulari e registro);
- j) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- k) I fanghi e gli oli derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia e tutti i rifiuti originati dall'attività di manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registro) dovrà essere resa disponibile per eventuali controlli. Qualora tali rifiuti fossero temporaneamente depositati in attesa del ritiro da parte della ditta, gli stessi devono essere raccolti in vasca di contenimento e in area dotata di copertura;

3) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione oppure l'istanza di cui all'art. 6 commi 1 e 2 del DPR 59/2013.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

F.to L'istruttore tecnico
(Dott.ssa Monia Velloni)